

Scheda n. 12 DIO CAMMINA CON NOI

VIDEO: I SIMBOLI NELL'ARTE

“CENA IN EMMAUS” - Caravaggio

<https://www.youtube.com/watch?v=g6kgO00YunM>



La "Cena in Emmaus" fu realizzata da Caravaggio fra il 1601 e il 1602 ed è ora conservata nella National Gallery di Londra. Nell'opera viene fissato l'attimo concitato in cui i gesti e le espressioni degli astanti esprimono una improvvisa meraviglia, dovuta a una rivelazione inaspettata. Ogni elemento nella scena simboleggia la presenza e l'azione del Cristo, ma è contemporaneamente evidente e celato agli occhi di chi non sa interpretarne il significato.

UNA VIGNETTA PER PARTIRE

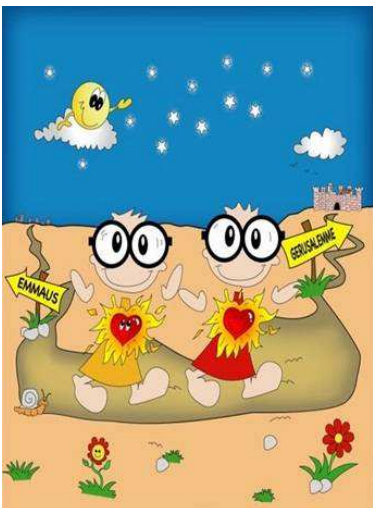


http://www.parciamodigliana.it/cms/index.php?option=com_content&task=view&id=9960&Itemid=592

ATTIVITÀ PER LA CONDIVISIONE IN GRUPPO

Lo sguardo su:

L'incontro con Gesù cosa ha cambiato nella nostra vita? (un aiuto per sintetizzare il cammino proposto dalle schede e portare a casa, nella nostra vita, occhiali nuovi che ci aiutino a rileggere la nostra vita alla luce della prospettiva proposta dalla vita e dalla morte del Cristo).



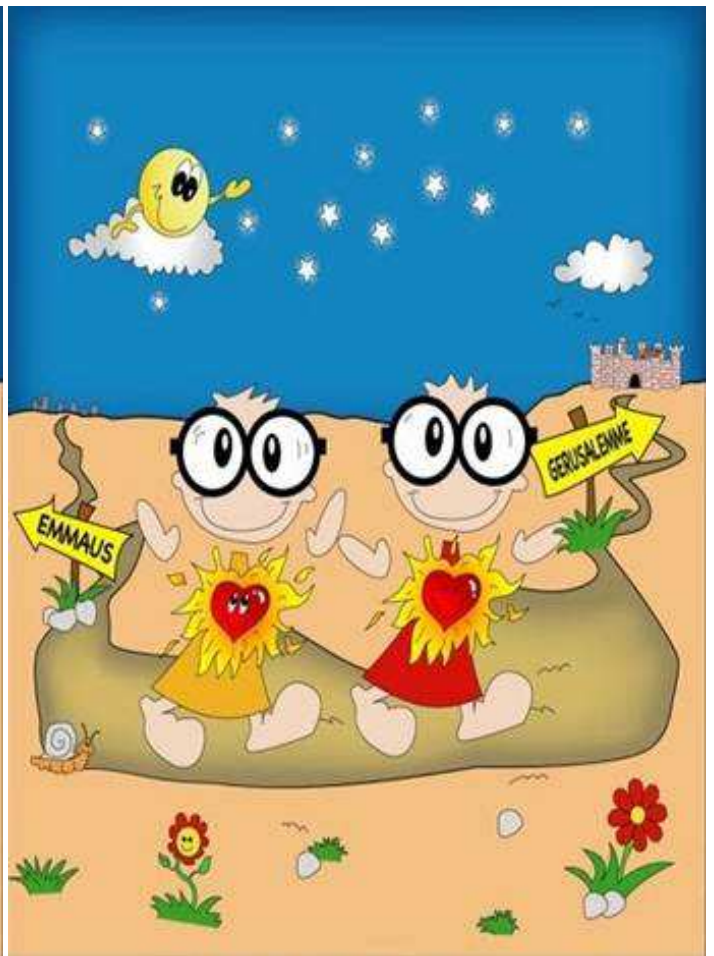
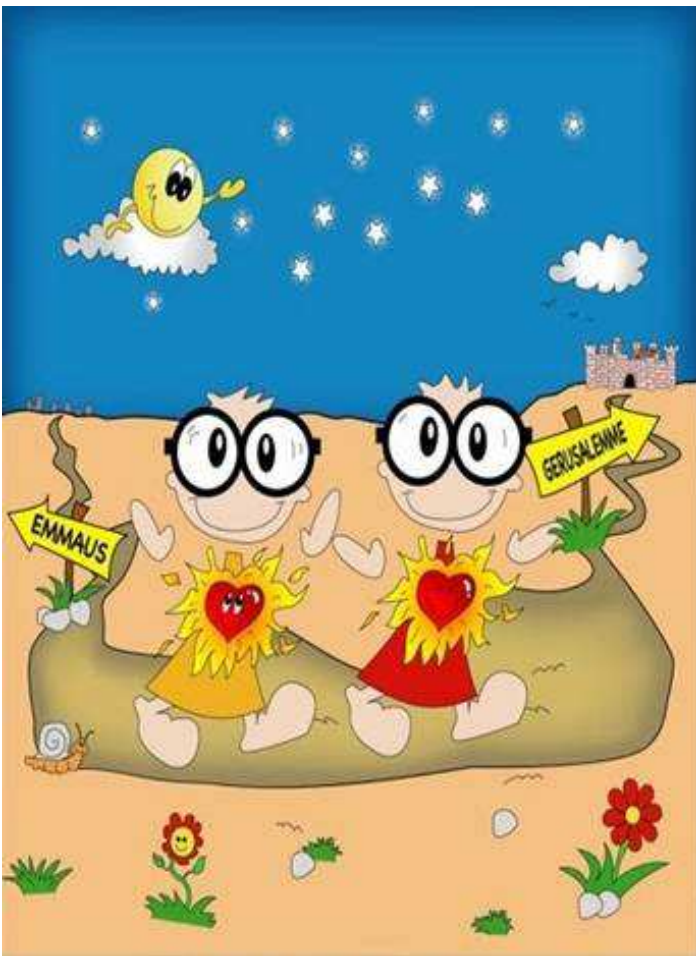
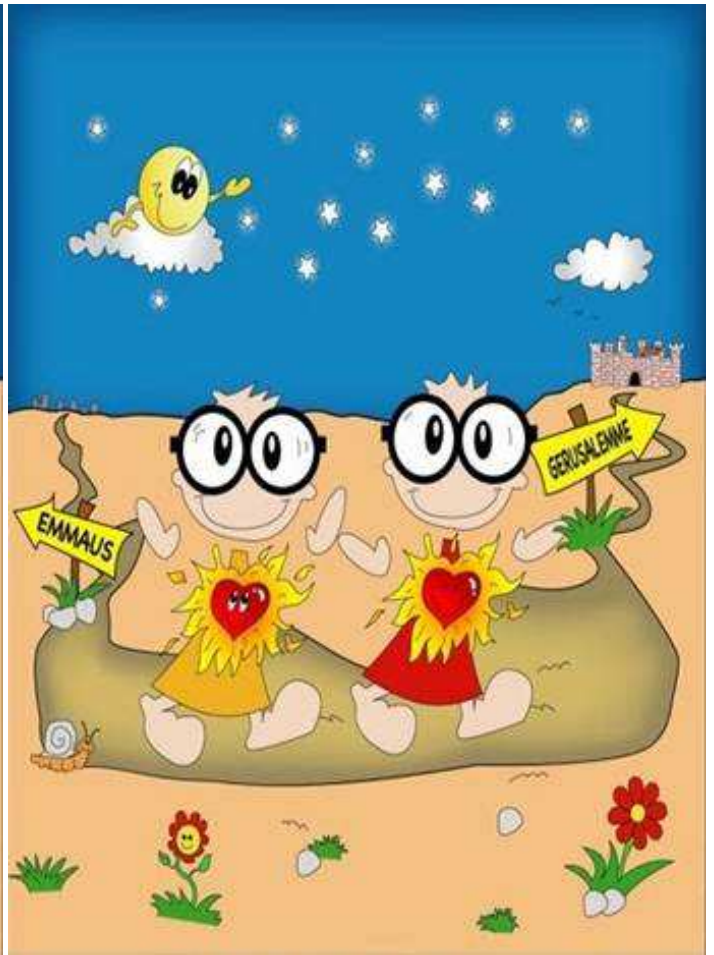
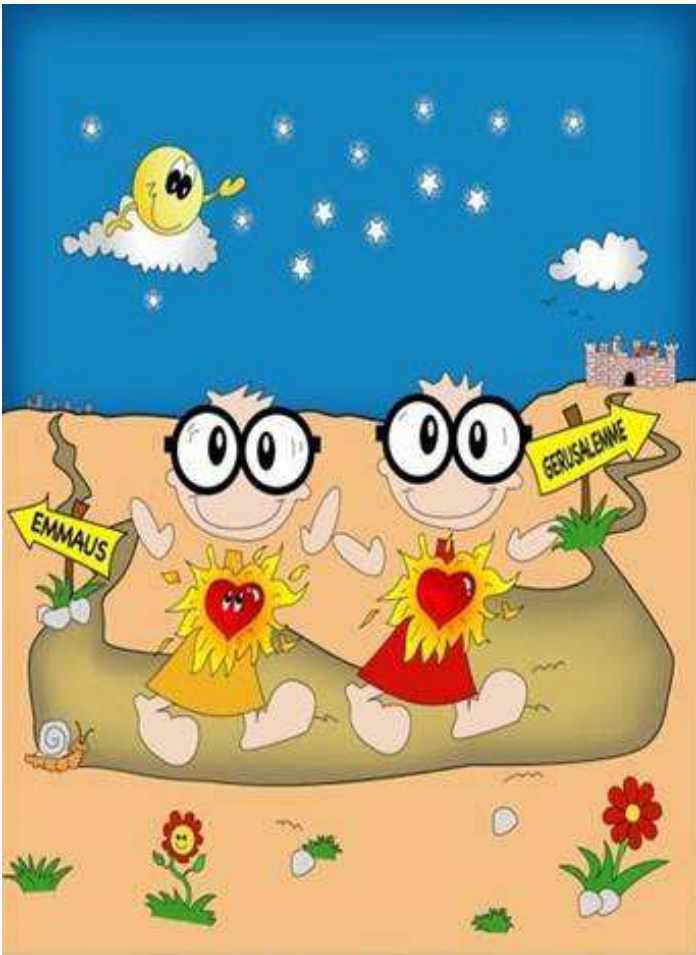
Cosa serve: una cartolina ricordo (con l'immagine sotto riportata).

Cosa si fa: Si torna a casa.

Noi, come i discepoli di Emmaus, siamo stati presi per mano e portati a cogliere che la morte del Cristo va riletta tornando a come Gesù ha vissuto ogni istante della sua vita e della sua morte.

Come loro decidiamo di ritornare a casa – a Gerusalemme – pieni di gioia e di “riavviare la nostra vita”.

Si propone ai partecipanti del gruppo di tornare a casa in silenzio cercando di immedesimarsi nel sentimento di gioia e di fiducia vissuto dai discepoli di Emmaus. Si chiede anche di esaminare le situazioni di vita di ciascuno rileggendole alla luce del Cristo consapevoli che Lui cammina con noi. Arrivati a casa, scrivere sul retro della cartolina cosa ha “fatto ardere il cuore” durante il percorso di incontri proposto dalle schede.



Pagina da fotocopiare e ritagliare per ottenere 4 cartoline

UN VIDEO PER RIFLETTERE

“ENTUSIASMO”

<https://www.youtube.com/watch?v=IrFJfyhiGOU>



La parola “entusiasmo” deriva dal greco e significa “avere qualcosa di Dio dentro”. Secondo i greci, solo le persone entusiaste erano in grado di superare le sfide della vita quotidiana e adoperarsi per risolvere i problemi e raggiungere i propri obiettivi. Proprio come ha fatto il bambino protagonista di questo splendido corto che, nonostante la giovane età, si è impegnato con gioia e fermezza per donare un po’ di felicità ad una persona cara.

SPUNTI DI RIFLESSIONE A PARTIRE DA UN ARTICOLO

TOMAS PERDE IL TABLET SUL BUS: GLI AUTISTI GLIELO RICOMPRANO

(La Repubblica Roma - 15 giugno 2021 - Valentina Lupia).

"Ciao signor conducente, sono disperato, ho lasciato sul bus il mio tablet, per caso l'ha ritrovato?". È iniziata così la storia, a lieto fine, che ha come protagonisti Tomas, studente di 13 anni, e i lavoratori dell'Atac, l'azienda di trasporti di Roma.

Qualche giorno fa Tomas ha lasciato il suo tablet sul bus con cui ogni mattina raggiunge la scuola, l'86. Quando si è accorto di non averlo più con sé era troppo tardi: qualcuno, purtroppo, l'aveva già portato via. A notare Tomas, che disperato piangeva per aver perso quel dispositivo che era costato tanti sacrifici alla sua famiglia, è stato Fabio, autista, al capolinea di Conca d'Oro.

Dopo averlo consolato e rassicurato, Fabio ha accompagnato Tomas a scuola e ha chiamato il padre del ragazzo per raccontargli quanto accaduto. Ma ha fatto anche di più: con un passaparola tra i colleghi ha dato vita a una colletta e con i 500 euro raccolti Fabio e gli altri dipendenti di Atac hanno comprato un nuovo tablet a Tomas.

La scuola, ormai, è finita. Ma Tomas, comunque, potrà fare i compiti per le vacanze in tutta serenità.



CINEFORUM

“7 KM DA GERUSALEMME”

Commento a cura di Teresa Braccio estrapolato dal sito www.paoline.it

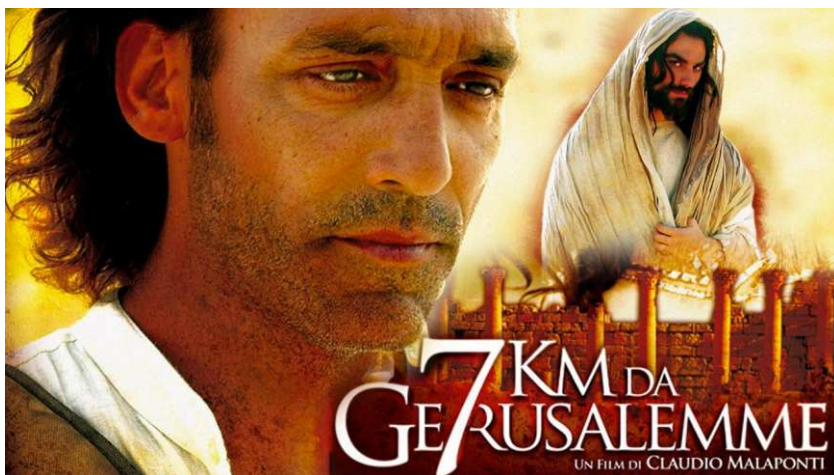
<https://www.paoline.it/blog/musica-arte-e-cultura/1133-7-km-da-gerusalemme.html>

<https://www.youtube.com/watch?v=KvordqgYaoM>

Questo film non è un racconto sulla vita di Gesù, ma una riflessione sulla comunicazione tra Dio e la superficiale esistenza dell'uomo moderno. Nel film, il Gesù incontrato non dice di sé e non offre risposte esplicite alle interrogazioni del viandante. È un compagno di viaggio discreto e silenzioso, che lascia l'interlocutore libero di parlare della realtà e delle persone significative della sua esistenza.

Il Film

Tratto dall'omonimo romanzo di Pino Farinotti, il film si ispira all'incontro dei discepoli di Emmaus con il Signore, trasponendo la vicenda ai nostri giorni (l'Emmaus del Vangelo è indicato come un luogo a sette miglia da Gerusalemme e non a sette km come nel film). È la storia di Alessandro Forte, pubblicitario 43enne il quale, in piena crisi esistenziale, si trova quasi per caso a partire per la Città Santa. Tra la sabbia e le colline del brullo deserto, sulla strada verso Gerusalemme incontra un uomo scambiato per un bizzarro artista di strada, che dice di chiamarsi Gesù. Dopo l'iniziale sconcerto, tra i due nasce un intenso legame fatto di interrogativi e confronti, causa di un forte cambiamento nell'esistenza di Alessandro.



Mentre passano sullo schermo i flashback della sua vita, si colgono, come in una rappresentazione figurativa, la crescita spirituale del protagonista unitamente agli illusori miraggi del mondo moderno. Dal punto di vista cinematografico sono di grande richiamo gesti come la frazione del pane e i momenti in cui Gesù appare e scompare, ma anche il moderno Messia che beve Coca Cola e in macchina si allaccia la cintura di sicurezza. Una sorta di parabola moderna le cui immagini richiamano alla mente le illustrazioni religiose dei vecchi libri che tanto ci hanno incantati da piccoli.

Una sorta di parabola moderna le cui immagini richiamano alla mente le illustrazioni religiose dei vecchi libri che tanto ci hanno incantati da piccoli.

Per riflettere dopo aver visto il film

Il film vuole essere una riflessione sulla situazione dell'uomo di oggi.

A partire da una lettura profana delle cose, il regista mostra l'esperienza di una presenza divina, fonte e guida per ritrovare se stessi e riconsiderare la propria vita.

I 7 Km simbolici sono quelli necessari per colmare il divario esistente tra l'essere umano, diffidente e isolato nel suo mondo mediatico, e il Signore di tutto e di tutti. In una stringata sintesi potremmo applicare al racconto la seguente chiave di lettura:

- un uomo comune
- un pellegrinaggio non previsto
- un insieme di rapporti
- un incontro inatteso con Gesù
- un cammino per ritrovare nel proprio intimo ciò che sembrava perduto
- un racconto cinematografico come aiuto per scoprire il desiderio di infinito presente in ognuno.

Superando la precarietà delle cose, superando il timore di essere interpellati lungo il cammino, si realizza l'esaltante esperienza di sentirsi riconosciuti e amati.

Una possibile lettura

Il film non è un racconto sulla vita di Gesù, ma una riflessione sulla comunicazione tra Dio e l'uomo una indagine sulla febbrile e superficiale esistenza dell'uomo moderno. Dice il regista Malaponti: "Il film intende essere un ragionamento sulla condizione dell'uomo occidentale (...) partendo da un presupposto laico, attraversa la religione cattolico-cristiana in un tentativo di attenzione, una speranza verso un destino che va considerato e ricomposto". Il protagonista si trova a rivivere sulla stessa strada l'avventura dei due discepoli che tanti anni prima, mentre tornavano a casa delusi, incontrarono il Signore risorto. Alessandro, uomo di successo, celandosi dietro il dubbio del grande conoscitore della vita non si lascia abbindolare dalle pa-

role di uno sconosciuto e non smette di porsi domande di senso. Come tutti gli uomini del suo tempo, si chiede come mai il Messia oggi non torna a parlare sfruttando il potere dei media per far arrivare il suo messaggio in ogni parte della terra.

Ma nel film, il Gesù incontrato non dice di sé e non offre risposte esplicite alle interrogazioni del viandante. È un compagno di viaggio discreto e silenzioso, che lascia l'interlocutore libero di parlare della realtà e delle persone significative della sua esistenza. Il Gesù incontrato sulla via nel deserto, si può ascoltare solo attraverso il vuoto e la solitudine e ha bisogno della creatura per compiere piccoli gesti di amore e solidarietà.

Curiosità

La multinazionale della Coca Cola inizialmente non ha visto di buon occhio Gesù con in mano la famosa bibita. In seguito, comprendendo che viene usata come simbolo universale dell'era contemporanea, senza alcun intento offensivo, ha consentito che si mantenesse il marchio all'interno della sequenza.

UN CANTO PREGHIERA

“EMMAUS 2020” - Musica cristiana italiana

<https://www.youtube.com/watch?v=BQuWbWrXofk>

Dentro il cuore i dubbi e la paura
Sulla strada in direzione Emmaus
Speravamo noi tutto è finito ormai.
Nel ricordo solo quella croce,
come un velo posto sopra gli occhi.
Ti avvicini a noi, cammini insieme a noi.

Tu sei il Signore con noi
Il Vivente in mezzo a noi
La tua Parola è luce ed il cuore arde già
Tu sei il Signore con noi
Il vivente in mezzo a noi
Il tuo Spirito ci guida all'unità

Dentro il cuore adesso c'è la gioia
È caduto il velo ormai dagli occhi
Noi crediamo in te, Risorto sei tra noi.
Luce splende anche nella notte
Noi ti abbiamo visto e incontrato
Pane vivo sei che dona eternità



Tu sei il Signore con noi
Il Vivente mezzo a noi
Il tuo pane che è spezzato ogni fame sazierà
Tu sei il Signore con noi
Il Vivente in mezzo a noi
Il tuo Spirito ci guida all'unità